AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PERDE LAVORO E CASA NEL CHIETINO, ”HO MOGLIE MALATA E DUE FIGLI PICCOLI”

23 Gennaio 2015



SAN GIOVANNI TEATINO – La crisi continua a mietere vittime e a distruggere quell’equilibrio che, famiglie come quella del signor Davide Marinucci, pensavano di aver acquisito dopo anni di duro lavoro e di sacrifici.

Marinucci ha 46 anni, vive a San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, con i due figli di 12 e 14 anni ed una moglie malata.

Grazie al suo lavoro da camionista poteva permettersi di mantenere la sua umile famiglia fino a due anni fa, quando l’azienda per la quale lavorava ha ridotto il personale e lui, dopo 8 mesi di cassa integrazione, ha perso definitivamente il lavoro che lo ha impegnato per 22 anni.

A complicare la situazione, poi, la messa all’asta della sua abitazione per 66mila euro lo scorso 16 gennaio.

A nulla è valso l’appello di questo papà che si è rivolto al Comune di Pescara e a quello di San Giovanni. E purtroppo nessuno sembra intenzionato ad aiutarlo concretamente.

Signor Marinucci, quando e come è iniziato questo calvario?

È iniziato tutto due anni fa, quando mi hanno comunicato che l’azienda in cui lavoravo non stava attraversando un buon momento. Speravo mi tenessero ed invece mi hanno licenziato. Ho provato ad inviare curricula ovunque, ma non ho trovato nulla. Non ho perso solo il lavoro, a breve perderò anche l’abitazione.

Cosa la indigna maggiormente in un momento come questo?

Nessuno ascolta il mio appello, io sono un papà di due bambini, non so più neanche come mandarli a scuola, loro soffrono tanto per questa situazione. A questo punto, vorrei sapere dove vanno a finire i fondi per il sociale. E a proposito della mia casa venduta all’asta, mi piacerebbe tanto capire come si fa a comprare la casa di una persona ridotta alla miseria e disperata. Ho due minori in famiglia eppure nessuno mi aiuta.

Come riesce a gestire la difficile situazione economica che sta attraversando?

Mi vergogno anche di dirlo ma devo mendicare. Per fortuna ho mio padre che mi dà di tanto in tanto 50 euro per andare avanti, ho qualche amico che mi capisce e mi viene incontro, ma ho paura che a lungo andare posso diventare un peso anche per loro. Bisognerebbe fare come in America, quando una famiglia si trova in difficoltà la comunità si riunisce per tentare di risollevare le sue sorti facendo una colletta.

Cosa la fa soffrire maggiormente?

Non posso dare una vita degna ai miei figli. Sono due anni che mentre in molti festeggiano il 31 dicembre, io, mia moglie ed

i miei due bambini siamo chiusi in casa ad attendere la mezzanotte perché non riesco a permettermi di festeggiare con loro. Ero intenzionato a trasferirmi al nord d'Italia per cercare lavoro, ma come faccio a lasciare i miei piccini da soli con la mamma che non sta bene? Per ora, non posso far altro che sperare nella bontà di qualcuno che mi possa aiutare a cercare lavoro.

Il signor Marinucci è alla disperata ricerca di un lavoro; è possibile contattarlo al numero 347 4918503

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli